

Inizia con la seconda tavola rotonda del Concorso per studenti il ricco calendario 2020 delle attività della nostra sede dell’Università delle Tre Età.

Grazie alla collaborazione con i due dirigenti scolastici **Renato Santoro** per il Liceo “Megara” e **Maria Concetta Castorina**
per il “Ruiz” e al partenariato con la
Sonatrach Raffineria Italiana
, l’Unitre ha organizzato e svolto giovedì 9 gennaio nell’Aula Magna dell’Istituto “A. Ruiz” la conversazione in programma dal titolo
“Viaggiando per immagini”
arricchita da una minimostra di foto realizzate dall’Associazione Augusta Photo Freelance.

L’incontro si è svolto alla presenza di numerosi docenti di entrambe le scuole, degli studenti partecipanti e dei soci unitrini.



Dopo i saluti del Presidente Unitre dr. **Giuseppe Caramagno** e della responsabile del progetto **Anna Lucia Daniele**
, l’esperto moderatore dr.
Salvatore Cannavà
ha proceduto alla presentazione dei due relatori: Romolo Maddaleni e Felice Cucinotta, rispettivamente Presidente e Vicepresidente dell’Associazione Augusta Photo

Freelance. L’incontro è stato impreziosito dall’intervento del critico fotografico e storico della

fotografia Pippo Pappalardo.

Il primo relatore **Romolo Maddaleni**, delegato FIAF – Federazione Italiana Associazioni Fotografiche - per la provincia di Siracusa vanta a suo carico numerosi riconoscimenti quali Onorificenza FIAF di Benemerito della Fotografia Italiana, Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana e Stella al Merito del Lavoro con Decreto del Presidente della Repubblica; inoltre è Console Provinciale di Siracusa della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro d’Italia. Ha sapientemente accompagnato i presenti in un viaggio
dentro l’animo umano scrutando gli occhi.
Con una relazione densa di pathos, ha mostrato e illustrato una serie di suoi scatti che rappresentavano lo sguardo di migranti, di bambini, di donne in diverse occasioni. Immagini così intense che hanno suscitato forti emozioni in tutti i presenti e tramite le quali Maddaleni ha voluto esprimere un concetto chiaro:



L’obiettivo del fotografo si rivela una trama di sguardi tutta da decifrare e pur essendo difficile c atturare
il
pensiero
dietro
quegli occhi e il sentimento oltre quegli sguardi, egli vede:

- *occhi che tacitamente dicono “eccoci qua, noi ci siamo”;*
- *occhi che ci incontrano e, incontrando i nostri occhi, con fretta e timore, intendono, capiscono, comprendono;*
- *occhi che si mostrano, timidamente, pudicamente, a volte rassegnati, a volte disperati;*

- *occhi offuscati dalla sorpresa, dalla scoperta di nuove realtà, di nuove esperienze;*
- *occhi turbati da una percezione di sfiducia, di preoccupazione.*

Quando il fotografo, da solo, nella sua camera, rivedrà quei volti e quegli sguardi si accorgerà c he su quei visi che ha fotografato è rimasta la traccia della “sua” umanità.

In quel momento il fotografo si accorge di avere fotografato sé stesso.



Il secondo relatore **Felice Cucinotta**, amante dei viaggi, si interessa principalmente di street-photography avendo viaggiato in lungo e in largo per l’Europa: dalla Russia alla Spagna passando tra le altre per Romania, Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca. Inoltre lavora anche in ambito teatrale e musicale come fotografo di scena.

A dispetto del titolo della sua relazione *“Diario di un viaggiatore distratto”*, deciso in fretta e furia nel momento in cui gli è stata proposta la partecipazione a questo incontro
, “il lavoro di reportage non lascia spazio alla distrazione, pena il tornare a casa con un bottino povero di emozioni”
– dichiara Cucinotta. Ha poi raccontato diversi aneddoti e ricordi legati ad ogni singola fotografia che ha proiettato in aula e che ha condotto con l’immaginazione gli spettatori attenti in tutti i posti da lui fotografati dalla Sicilia alla Francia, da Londra a Bucarest, dal fiume Moldava a Berlino, e poi New York e tanto altro.

Dopo le relazioni dei due fotografi è stata la volta dell’atteso intervento dell’avvocato catanese **P ippo Pappalardo**
, il quale ha esordito dicendo che non ha mai viaggiato, nel senso che non è

